

«Montalto, un uomo solo contro la mafia»

Il giudice Mario Almerighi parla de "Il testimone" in scena a Cagliari e Porto Torres con Bebo Storti e Fabrizio Coniglio

di Walter Porcedda

▶ CAGLIARI

Un giudice solo contro la Mafia. Che riesce a infiltrarsi fin dentro le stanze del Palazzo di giustizia per spiarlo e poi colpirlo. Perché Giacomo Ciaccio Montalto, uomo colto, appassionato di letteratura e di musica, in prima fila contro la cosca trapanese, collegata a doppio filo con i gangster americani, barbaramente ucciso trenta anni fa, il 25 gennaio del 1983, mentre da solo sta per scendere dalla sua auto davanti a casa era un ostacolo pericoloso per gli affari criminali, droga soprattutto. Una storia come tante di servitori dello Stato tolti di mezzo da Cosa Nostra che a distanza di tempo restano ancora avvolte nel mistero per quelle interconnessioni tra potere e criminalità, mafia e politica, pezzi dello Stato stesso e malavita che invece è importante conoscere e scavare. Stavolta ci provano Bebo Storti e Fabrizio Coniglio nello spettacolo di teatro civile "Il testimone" in scena oggi e domani alle 21 in prima nazionale alle Saline, ospiti della stagione dell'Akroama, e sabato in replica al teatro "Parodi" di Porto Torres. Ad avere scritto il testo in tandem con Coniglio, un giudice, ora in pensione, Mario Almerighi, nei Settanta pretore a Serramanna, e soprattutto amico



Nella foto una scena da "Il testimone" del Tangram Teatro con Fabrizio Coniglio e Bebo Storti oggi alle Saline

fraterno di Ciaccio Montalto da cui riceve confidenze e timori sulle sue indagini.

«Ciaccio Montalto - ha detto ieri Almerighi presentando l'opera teatrale assieme ai teatranti Coniglio e Storti - era un magistrato solo in Sicilia, a Trapani. E sottolineo la sua solitudine. Un magistrato di eccezionale valore sul piano della pro-

fessionalità, del coraggio con una profonda cultura della legalità che indaga e scopre i traffici di mafia. Soprattutto anticipa quasi Giovanni Falcone, perché inizia a svolgere indagini bancarie sul riciclo dei soldi. Mi disse allora, e questo si sentirà anche a teatro, "a Trapani ci sono più banche che negozi di alimentari". Per dipingere le

caratteristiche di questo magistrato basterebbe un episodio. Mentre passeggiavamo sul porto di Trapani gli chiesi come mai girasse senza scorta. Mi rispose così: "La mafia quando decide uccide il magistrato e la sua scorta. Non posso permettere che vengano uccisi dei padri di famiglia". Questo era Giacomo Ciaccio Montalto».

Ma da raccontare c'è anche dell'altro. «Uno spaccato abbastanza inquietante anche della magistratura - continua Almerighi - Si scoprì infatti, dopo l'omicidio di Ciaccio che c'era un magistrato colluso con ambienti mafiosi».

L'amicizia. «A unirci era il mare. Possedeva una bella barca con la quale abbiamo fatto assieme un mese di vacanza in Turchia. Li ho conosciuto veramente l'uomo. Amante della musica, soprattutto Bach, e la poesia, Baudelaire».

Lo spettacolo. «Montalto era un uomo che amava la verità. La spinta che mi ha portato a collaborare è stato proprio quell'amore. Il senso profondo di questo lavoro è proprio un rilancio della verità di cui credo il Paese abbia davvero molto bisogno».

L'oblio e il velo su questa storia nasce già all'indomani di quell'omicidio. «Qualcuno si inventò persino che dietro il movente ci fosse una storia passionale. Così hanno cercato di ucciderlo una seconda volta. Uno dei motivi per cui nasce lo spettacolo è anche perché pochissimi conoscono la storia di Ciaccio Montalto. Perché? Io credo che soprattutto tra i giovani bisogna rilanciare queste storie per capire fino in fondo che la mafia non può avere contatti con il potere. Deve essere combattuta e basta».

E laia Forte rilegge Ortese alla Vetreteria



Per il ciclo "La Rosa bianca. Un altro genere di storie", progetto dedicato da Il Crogiuolo al femminicidio, domani alle 21, alla Vetreteria, è di scena la brava attrice napoletana laia Forte in "Interno familiare", da "Il Mare Non Bagna Napoli" di Anna Maria Ortese: elaborazione drammaturgica della stessa laia Forte, con musiche di Badalamenti, Biork, Copland, Daniele Sepe, immagini di Raffaella Mariniello. "Interno familiare" è un racconto tratto dalla raccolta "Il mare non bagna Napoli", capolavoro della Ortese.

CINEMA

Mereu al festival di Torino con il film "La vita adesso"

▶ TORINO

Si intitola "La vita adesso" il nuovo film di Salvatore Mereu che verrà presentato a fine novembre in prima assoluta al TorinoFilm Festival in programma dal 22 al 30 novembre 2013. Il cortometraggio, della durata di 17 minuti, racconta di Luca, un bambino di dieci anni che vive solo con il padre. I due sono legati da un intenso rapporto ma c'è qualcosa che rende la vita di Luca diversa da quella di tutti gli altri bambini della sua età: suo pa-

dre è malato di Alzheimer. Dopo giornate trascorse fra momenti di forte tensione e affettuose complicità i due sono costretti a separarsi per l'intervento dei servizi sociali.

Interpretato da attori non professionisti, ad eccezione di Gianfranco Cudrano, attore teatrale già visto al cinema in "Dimmi che destino avrò" di Peter Marcias, il film è prodotto a low budget dal Celcam dell'Università di Cagliari nell'ambito di un progetto formativo ed è realizzato da un gruppo di studenti universitari che

ha lavorato sotto la guida di Salvatore Mereu all'interno di una troupe con tecnici professionisti. Il ruolo di protagonista è affidato al piccolo Laurent Gagné, per la prima volta sullo schermo.

Salvatore Mereu, dopo il grande successo del suo ultimo lungometraggio "Bellas mariposas" (2012), trasposizione del racconto di Sergio Atzeni, con "La vita adesso" firma il suo secondo cortometraggio del 2013 che segue il brevissimo "Transumanza" presentato all'ultima edizione del Festi-



Salvatore Mereu durante la lavorazione del film "La vita adesso"

val di Venezia.

Il Torino Film Festival è uno fra i più importanti concorsi internazionali di cinema indipendente giunto alla 31ª edizione. Il festival è diretto per la

prima volta dal regista Paolo Virzì dopo la guida, negli scorsi anni, di Gianni Amelio e Nanni Moretti quando ha ospitato cineasti del calibro di Francis Ford Coppola, Wim

Wenders, Roman Polanski, Oliver Stone, Emir Kusturica, John Boorman, Aki Kaurismäki.

«La storia di Luca - così ha dichiarato il regista Salvatore Mereu - ispirata a caldo a un episodio di vita vissuta dove il feroce progredire della malattia sta scambiando drammaticamente i ruoli e un ragazzino, per tenerlo disperatamente con sé, deve fare da padre a un padre nel frattempo diventato bambino, ci ha subito scaldato il cuore. Fino all'irresponsabilità. A spingerci, mancando noi di esperienza diretta, è stato più di tutto il gusto di provare a raccontare una storia, cercando, non senza pericolo, di restituire l'emozione provata nel sentirla la prima volta dalle parole di Martina Manca, colei che ce l'ha proposta. L'incontro con Laurent, il ragazzino che poteva renderla possibile, ha fatto il resto».



Nella foto Beppe Dettori

CONCORSO

Babel, dal 2 al 7 dicembre a Cagliari

In gara 62 pellicole. Un concerto con Beppe Dettori e altri musicisti

▶ CAGLIARI

Dal 2 al 7 dicembre si svolgerà a Cagliari la terza edizione del festival cinematografico internazionale Babel Film Festival.

Il Babel è il primo concorso internazionale al mondo destinato ai film parlanti in lingue minoritarie, dialetti, slang o lingue morte. Il festival è promosso dalla Società Umanitaria - Cineteca Sarda, in collaborazione con l'Associazione Babel, Terra de Punt e Areaviale. L'edizione 2013 si svolge sotto l'alto patrocinio del Palamento Europeo, che ha ri-

conosciuto al Babel Film Festival un importante ruolo nell'ambito della tutela delle minoranze linguistiche in Europa. La rassegna si aprirà con un anteprima a Oristano, nell'ambito del quale saranno presentati alcuni film in concorso. L'inaugurazione si svolgerà invece a Cagliari, nel ridotto del teatro Massimo, dove verrà proiettato il film "Scarabea", di Hans Juergen Syberberg, girato tra Oliena e Orgosolo nel 1968 e parlato in sardo e in tedesco. P.

Il 2 dicembre, presso la Cineteca Sarda, avranno inizio le

proiezioni dei film in concorso, 62 in totale e 42 in concorso, tra cortometraggi e lungometraggi, fiction e documentari. I film sono parlanti in 52 lingue. Martedì al Ghetto concerto con Dr Drer e Crc posse, Malasorti, Claudia Crabuzza con Claudio Gabriel Sanna, Beppe Dettori, già voce dei Tazenda, e dal Friuli il cantautore Lino Straulino. Il 5 spettacolo in collaborazione con il Marina Café Noir e Cada Die, alla Vetreteria. Il 6, giornata dedicata alle produzioni della Corsica. Sabato dibattito con Movimento e finale con le premiazioni.

EXMÀ E MONTE CLARO

Al festival della Scienza con Gessa, Salis, Dessì e Frova

▶ CAGLIARI

Ben 11 appuntamenti in programma per la terza giornata del sesto Festival Scienza tra Exmà e il Parco di Monte Claro. Ecco una selezione. Exmà. Alle 9 Nicoletta Dessì apre il dibattito "Fare il ricercatore: professione, arte o mestiere?". Alle 10.30 un adattamento teatrale da "Il Copernico" di G. Leopardi a cura di Gaetano Marino. Alle 12 e alle 15 la Compagnia l'Asino nel Secchio terrà lo spettacolo di e con Antonio Iavarone e Pietro Olla: "Come si misura il tempo? Quanto vale? Mon-

te Claro. Alle 10.30 Gian Luigi Gessa gestirà il dibattito "Come si diventa dipendenti dal fumo, alcool, droghe, cibo, sesso e gioco d'azzardo". Alle 12 la sala polifunzionale ospita il laboratorio didattico Moska: la scienza dentro lo smartphone a cura di Carole Salis del Crs4.

Alle 16.30 Silvia Casu terrà invece la conferenza "La vita fuori dalla terra: guida all'astrobiologia".

Alle ore 18 ci sarà la presentazione del libro di Andrea Frova "La passione di conoscere. Storia intima della scienza che ha cambiato il mondo".